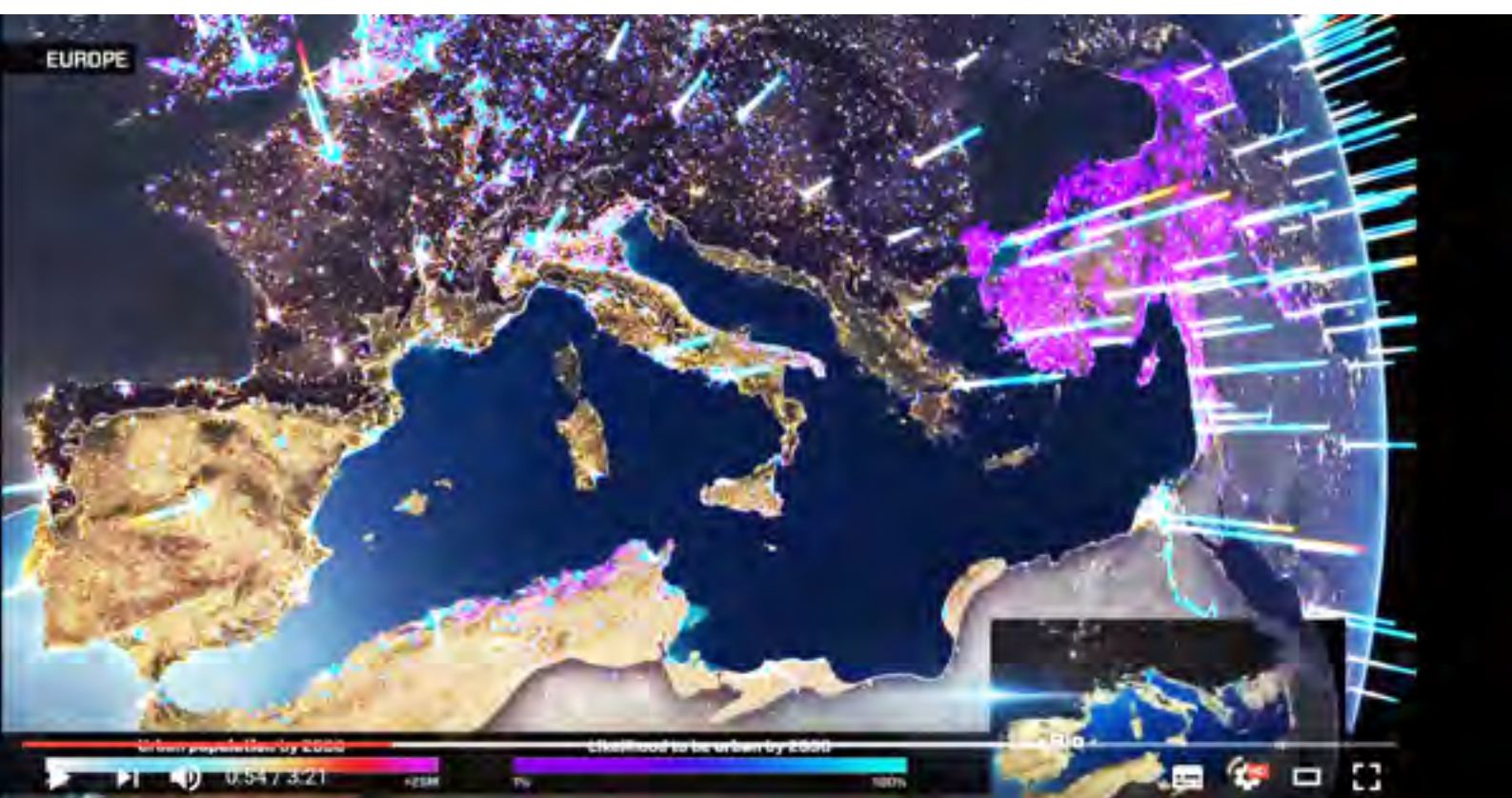


URBANISTICA AMBIENTE & SOCIETÀ



Un programma editoriale 2017-2018

Luca P. Marescotti



Urbanistica Ambiente Società
Programma editoriale
DOI: 10.13140/RG.2.2.29305.67680



Luca P. Marescotti 2017. Licenza Creative Commons “Urbanistica. Ambiente & Società. Programma editoriale 2017-2018” è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non opere derivate 4.0 Internazionale.
Based on a work at <https://www.researchgate.net/project/Publish-unpublished-writings-and-reorder-urbanism-theoretical-reflections>.

luca.marescotti@polimi.it

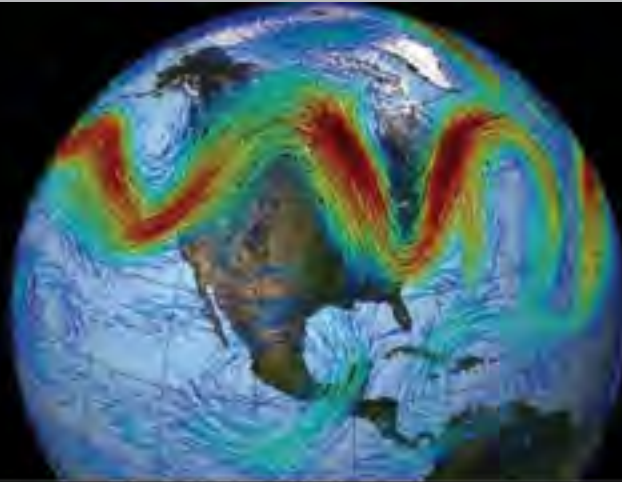
Copertina: Urbanesimo planetario.
Fonte: Pharand-Deschenes, F., Schewenius, M., 2012. An Urbanizing Planet. Stockholm Resilience Centre SRC.

URBANISTICA

UN PROGRAMMA EDITORIALE

Indice delle pubblicazioni

1) Insegnare l'urbanistica come scienza	5
2) L'urbanista e il piccolo pianeta	7
3) Paesaggi. Urbanistica e biosfera	9
4) Paesaggi umani: saper vedere l'urbanistica	11
5) Risorse naturali e urbanistica	13
6) Scienze e tecnologie nel governo delle trasformazioni	15
7) Lezioni del passato: antichità e modernità dell'urbanistica	17
8) Consapevolezza dell'urbanistica: dal fatto al diritto	19
9) Per una teoria dell'urbanistica in ambito ecologico	21
10) Testimonianze e documenti	23
Nota biografica	25
Principali pubblicazioni	25
Contenuti e promozione	25



Insegnare l'urbanistica come scienza

CONOSCENZE E TECNOLOGIE APPROPRIATE PER LA SOSTENIBILITÀ E LA RESILIENZA
NELL'URBANISTICA

Funda Atun, Maria Pia Boni, Annapaola Canevari, Massimo Compagnoni, Luca P. Marescotti, Maria
Mascione, Ouejdane Mejrì, Scira Menoni, Pier Luigi Paolillo, Mauro Salvemini

a cura di Luca P. Marescotti



1. NASA/Goddard Space Flight Center. [Fonte: NASA, Goddard Space Flight Center.]
2. L'Aquila 2010. [Fonte: fotografia LPM.]

1) INSEGNARE L'URBANISTICA COME SCIENZA

Lo sviluppo tecnologico impone la costruzione di una cultura politecnica capace di sviluppare ipotesi e teorie, legando l'osservazione dei cambiamenti della natura alle azioni umane. Siamo alla guida dei cambiamenti globali e dobbiamo esserne consapevoli, indirizzando la volontà di potenza, che le tecnologie hanno enormemente accresciuto.

La formazione universitaria deve aggiornare la dimensione operativa del 'saper fare' per rispondere alle dinamiche sempre più accelerate indotte dalle trasformazioni dei sistemi socio-ecologici.

L'etica investe la conoscenza nella sua interezza e guida nel rispetto reciproco la collaborazione tra scienza e politica. L'urbanistica di conseguenza nella sua autonomia interagisce con le scienze della terra e le scienze sociali. Spetta all'urbanistica rielaborare i principi di precauzione e di prevenzione per contribuire positivamente anche nella gestione delle emergenze.

Hanno collaborato: Funda Atun, Maria Pia Boni, Massimo Compagnoni, Maria Mascione, Ouejdane Mejri, Scira Menoni, Pier Luigi Paolillo e Mauro Salvemini.

- 1. Le responsabilità della politica e dell'urbanistica nei cambiamenti globali.**
- 2. La conoscenza quantitativa e le tecnologie come strumenti della sostenibilità.**
- 3. Conoscenza del rischio e della vulnerabilità. Precauzione, prevenzione e resilienza.**
- 4. Il ruolo della conoscenza in una visione integrata della pianificazione.**



3. Max Casalini, *Un paese dell'Italia al tramonto*, acquarello. Per gentile concessione dell'autore.

2) L'URBANISTA E IL PICCOLO PIANETA

I fondamenti disciplinari dell'urbanistica sono le misure della Terra e la condivisione etica delle responsabilità. La città non è riducibile all'architettura, perché è un tutt'uno con l'ambiente e la società.

Occorre rileggere la storia per mettere in guardia contro la disinformazione e per mostrare quanto le città siano rese vive dalla loro capacità non solo di proteggere gli esseri umani e l'ambiente, ma anche di plasmare identità sociali. La forma della città è parte di un territorio vivo, senza cui non potrebbe essere; la sua armonia dipende sempre più dalla ricchezza di complesse commistioni sociali. Non esistono città chiuse in se stesse, ma territori urbani vasti, che per necessità dovranno cooperare su più piani: l'integrazione sociale multiculturale, la pienezza dell'abitare nelle diverse funzioni e l'integrazione con l'ambiente.

Abitare la Terra significa saper governare le condizioni del nostro tempo. L'umanità deve essere guidata da un'intelligenza collettiva, da nuove pratiche di partecipazione con cui riconoscere l'unicità dei luoghi e delle città, la delicatezza della biosfera e gli imperativi della cautela e della precauzione. Conoscere e capire che cosa è la biosfera, significa conoscere e capire il senso che dovranno avere le città.

1. Fondamenti.
2. Città uguali, città omologate
3. Interezza e armonia.
4. Locale e globale.
5. Territori di consapevolezza e libertà.
6. Regioni globali e cittadini del mondo.
7. Urbanistica, società e politica.



4. Germaine Lecocq, *Senza titolo*, acquaforte (p.a.).

5. Monte Ida, Creta. [Fonte: fotografia LPM.]

3) PAESAGGI. URBANISTICA E BIOSFERA

Non esiste mai 'un' paesaggio. Ogni luogo presenta innumerevoli qualità che possono essere studiate da altrettanto innumerevoli punti di vista.

Non 'un' paesaggio, ma paesaggi, che racchiudono storie, evidenze, tracce, permanenze, trasformazioni, risultanti dal lavoro di forze immani e di forze lente che nel tempo insieme hanno modellato forme fisiche e forme viventi.

Se nel passato predominava il riferimento alla pittura e, quindi, quasi immancabilmente il paesaggio era associato a una consapevolezza moderna, negli anni più recenti la definizione è scandita da specificità disciplinari; le diverse accezioni delle definizioni lessicali di 'paesaggio' riflettono i tipi di rappresentazione o le scale dell'osservazione.

Le diverse definizioni di un termine così semplice e comune, sono spie di difficoltà concettuali e di ambiguità, che si rintracciano poi nelle contraddizioni e nelle difficoltà interpretative del diritto e della prassi operativa

1. Paesaggi: archivi inesplorati
2. Paesaggi della biosfera e urbanistica
3. Letture del paesaggio per la pianificazione
4. Luoghi e identità
5. Conservazione, sostenibilità, identità sociali
6. I paesaggi per il futuro



6. Paesaggi urbani e agricoli presso Phoenix, Arizona. [Fonte: Google Maps 2015.]
7. Lapide al Politecnico di Milano. Campus Leonardo..[Fonte: fotografia LPM.]

4) PAESAGGI UMANI: SAPER VEDERE L'URBANISTICA

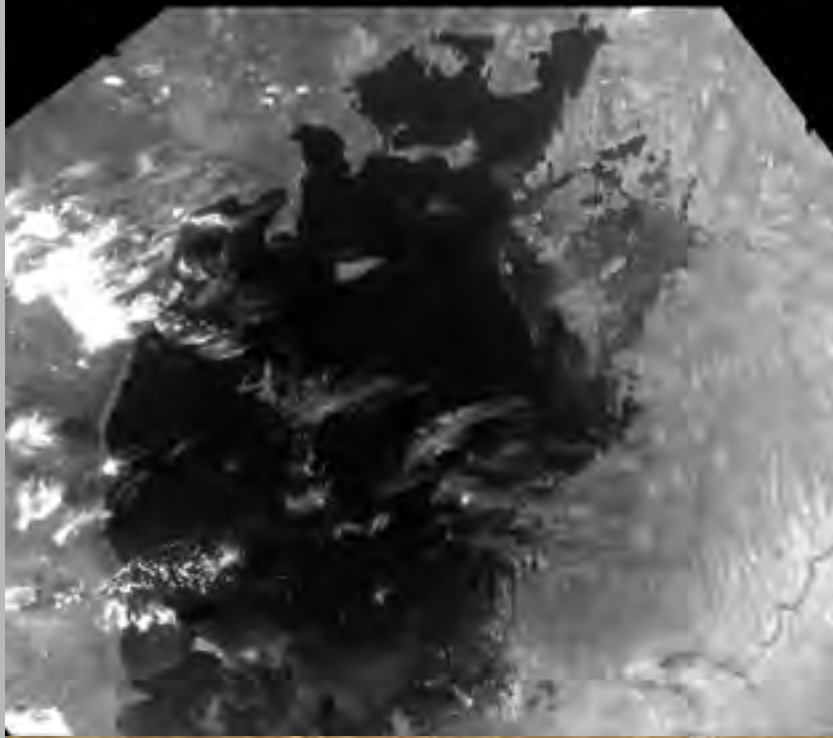
La vita umana è condizionata dall'ambiente, dal clima, dalle risorse e dal modo artificiale con cui abbiamo sempre più invasivamente trasformato l'abitare. Le città nella loro individualità, diversità e somiglianze sono portatrici di fattori sociali, che condizionano -nel bene e nel male- la vita dei loro cittadini. Nelle città convivono tempi diversi: cittadini del mondo e tribù familistiche si confrontano e si scontrano in battaglie reali e metaforiche.

- 1. Strumenti di osservazione**
- 2. Esperienza urbana e consapevolezza ambientale**
- 3. Per una cultura delle tecnologie ambientali**

L'esperienza urbana e l'esperienza territoriale cambiano di continuo al nostro cambiare sociale e politico. La difficoltà interpretativa dell'analista sta nella contraddizione di essere al tempo stesso osservatore e osservato, immerso in un ambiente che pare, naturale o artificiale, eterno. Viviamo immersi in un continuo spazio temporale.

Da qui bisogna iniziare per comprendere le trasformazioni indotte e per indirizzare la grande potenza delle tecnologie per mantenere una biosfera amichevole.

Le responsabilità politiche, scientifiche e tecnologiche ruotano intorno al nostro stare sulla Terra nella cooperazione e nella solidarietà.



9. Lago d'Aral, ciò che resta: 1954-2012. [Fonte: USGS Earthshot 1954; NASA Earth Observatory 2012.]

5) RISORSE NATURALI E URBANISTICA

La valutazione di impatto ambientale e la valutazione strategica ambientale sono tra gli strumenti di controllo più diffusi a livello internazionale. Sono utilizzati per orientare la progettazione e la pianificazione in tutte le rispettive fasi.

Se da una parte questo sottolinea la diffusa consapevolezza che il contesto è la biosfera e che gli impatti che ne derivano da attività umane locali si ripercuotono sull'intero pianeta, dall'altra sono deboli in quanto privi di protocolli specifici senza i quali è difficile garantire la riduzione degli impatti.

Bisogna guardare oltre alle rappresentazioni architettoniche e osservare l'ambiente naturale per scoprire le interazioni tra mondo fisico e i sistemi viventi, che di fatto regolano i cicli della biosfera e che nel passato hanno plasmato l'ambiente in modo da rendere possibile lo sviluppo del genere umano.

Nello studio delle relazioni tra esseri umani e sistema ambientale si mettono in luce le modificazioni indotte sulla Terra dall'uso delle risorse naturali, sfruttate spesso fino al loro esaurimento o fino all'alterazione irreversibile dei cicli che regolano la biosfera.

- 1. Energia e biomassa terrestre**
- 2. Aria, acqua e suolo: la qualità nei beni pubblici**
- 3. Aria, risorse e uso**
- 4. Suolo, risorse e uso**
- 5. Acque, risorse e uso**



10. Michel Virlogeux con Studio Foster + Partners, Viadotto Millau, dipartimento dell'Aveyron (Francia). [Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=bDi0kg6_nek.]

6) SCIENZE E TECNOLOGIE NEL GOVERNO DELLE TRA- SFORMAZIONI

L'urbanistica è il cuore nascosto delle pubbliche amministrazioni, che alimenta le strategie della organizzazione sociale produttiva e economica e indirizza gli insediamenti.

Spesso ritenuta visionaria tanto appare astratta dalle contingenze e sospesa in un incerto limbo conoscitivo, è però contesa tra tecnici di diversa formazione per la funzione strategica. Indirizza la trasformazione del territorio attraverso tecnologie di processo (piani e programmi) e di prodotto (infrastrutture, case, insediamenti produttivi direzionali e commerciali e servizi collettivi).

Occorre uscire dai luoghi comuni e dalle normative dell'urbanistica tecnica per affrontare le questioni sociali della casa e delle attrezzature collettive assieme alle questioni ambientali. In questo senso il compito dell'urbanistica diviene mitigare e compensare gli impatti umani dell'abitare la Terra indirizzando la potenza delle tecnologie.

Ecco, dunque, il senso della richiesta di dignità e di autonomia scientifica per l'urbanistica.

1. **Urbanistica: da tecniche amministrative a scienza e tecnologia**
2. **Tecnologie urbanistiche di processo**
3. **Tecnologie urbanistiche di prodotto**
4. **Per un teoria dell'urbanistica in ambito ecologico: programmi per la ricerca**



11. Parigi 1876. Nuova e vecchia edilizia lungo la Avenue de l'Opera. [Fonte: Aymonino, Fabri, Villa, *Le città capitali del XIX secolo*. Parigi e Vienna, *Officina edizioni*, Roma, 1975. *Google maps 2014.*]

7) LEZIONI DEL PASSATO: ANTICHITÀ E MODERNITÀ DELL'URBANISTICA

L'urbanistica è moderna?

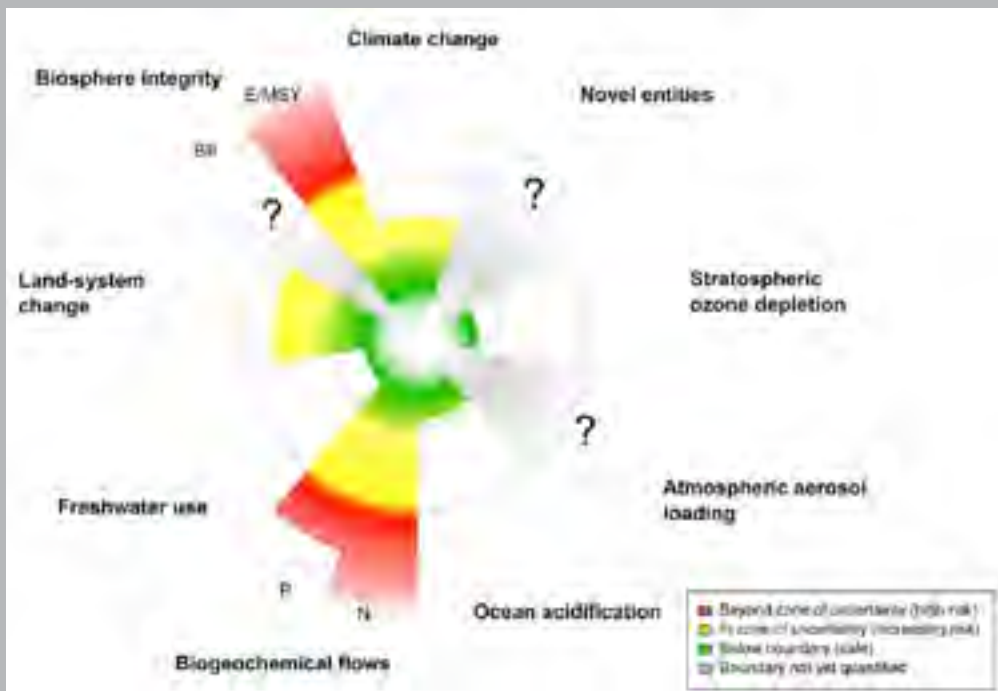
Senza dubbio molte scienze sono moderne, ma per l'urbanistica, termine dell'800, ci si trova di fronte a una doppia contraddizione: è sempre esistita da quando esistono le città, è sempre stata senza nome incapsulata nella pubblica amministrazione.

Sin dall'antichità il potere politico si fondò sulla forza della gestione amministrativa, e questa comprendeva la costruzione e la gestione della città.

Strade, magazzini, templi, palazzi e case: spazi pubblici, spazi sacri e spazi privati sono la sintesi delle regole urbanistiche. Nei fatti e negli scritti stanno molteplici testimonianze: la rivoluzione urbana di 5.500 anni fa, le città nella Grecia antica, con le testimonianze di Platone, di Omero, di Aristofane. Nel tempo ha assunto diverse forme, ma soprattutto si è manifestata chiaramente solo in occasioni eccezionali, tanto era lenta nella normalità la sua crescita: la colonizzazione di nuove terre, la ricostruzione di città distrutte da guerre, incendi e terremoti, la riorganizzazione economica e sociale.

Saper leggere il passato dell'urbanistica significa comprenderne i fondamenti.

1. **Condizioni dell'urbanistica prima dell'affermazione della borghesia**
2. **Trasformazioni dell'organizzazione territoriale tra XVIII e XIX secolo**
3. **Principi economici e sociali e organizzazione territoriale nel XIX secolo**
4. **Azioni urbanistiche tra XIX e XX secolo**
5. **Studi storico critici sull'urbanesimo e sulle metropoli**



12. **Limiti globali.** [Fonte: William Steffen et al., "Planetary boundaries: Guiding human development on a changing planet," Science, 347, 2015.]

8) CONSAPEVOLEZZA DELL'URBANISTICA: DAL FAT- TO AL DIRITTO

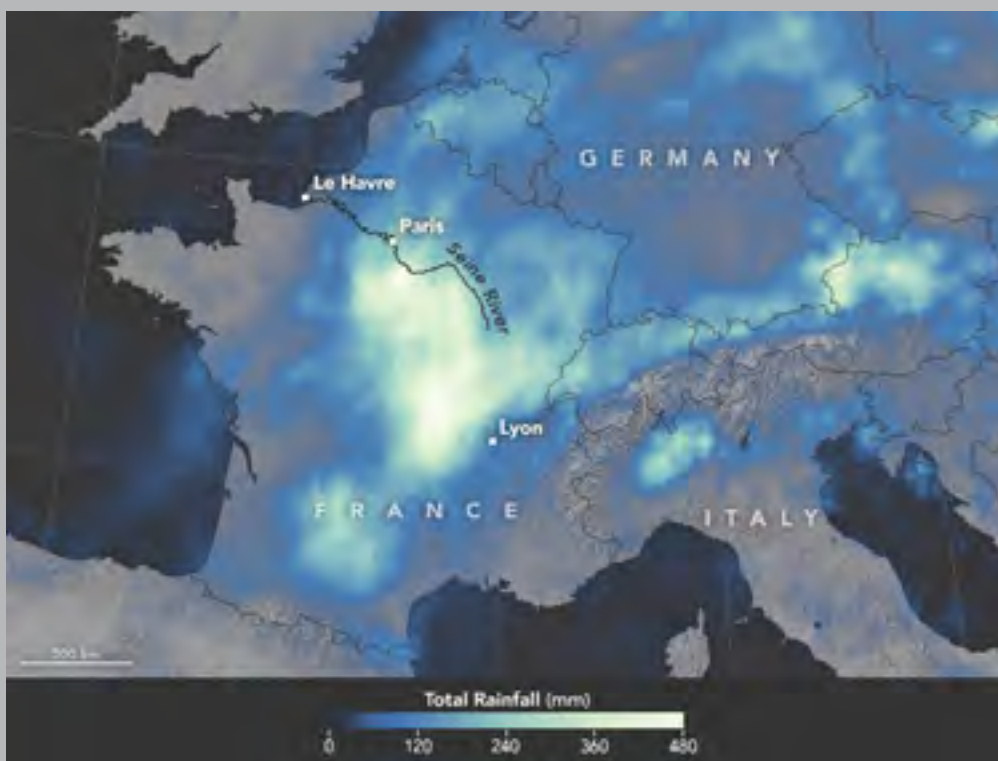
Due elementi innovativi caratterizzano la modernità nell'urbanistica: coscienza civile, che è riuscita a fare propri gli obiettivi di libertà eguaglianza e solidarietà, e diritto, che è riuscito a portare avanti questi principi nell'organizzazione territoriale.

Il passaggio dal fatto (la decisione arbitraria del potere) al diritto, deve farsi carico anche della cura della Terra, responsabilità collettiva. La violenza dei cambiamenti mondiali comporta la necessità di modificare il diritto nazionale e internazionale verso la protezione della qualità della vita e della qualità dell'ambiente.

Nella crescita enorme che la conoscenza scientifica ha conseguito, l'urbanistica si rivela quasi estranea, inconsapevole delle sue responsabilità, ingabbiata in una vetusta definizione di tecnica, arte e diritto amministrativo.

Qualità ambientale, servizi sociali, infrastrutture, trasporti, istruzione, sanità, accoglienza non possono più essere elementi solo urbani, ma devono coinvolgere tutto il territorio, fornendo nuovi rapporti tra ricerca scientifica e prassi.

- 1. Consapevolezza dell'urbanistica: dal fatto al diritto**
- 2. Questione della casa, questione urbana e questione ambientale**
- 3. Modernità: tecnologie e forme urbane, politica e modelli urbani, metropoli, dimensione pubblica e governo delle trasformazioni territoriali**
- 4. Consapevolezza dell'urbanistica: verso formulazioni scientifiche**
- 5. Identità disciplinare: storia e coscienza storica, conservazione del patrimonio, economia e modelli di organizzazione territoriale e rendita fondiaria**



13. Francia 2016. Giugno: la maggior intensità di pioggia da 34 anni. [Fonte: NASA Earth Observatory.]

9) PER UNA TEORIA DELL'URBANISTICA IN AMBITO ECOLOGICO

Una teoria dell'urbanistica in ambito ecologico comprende la visione di scienza, autonoma rispetto le tecniche amministrative e professionali.

La scienza richiede definizioni condivise, ipotesi generali e ipotesi derivate, indagini e verifiche delle teorie basate sull'osservazione delle trasformazioni territoriali e ambientali. Al centro dell'attenzione saranno le continue trasformazioni degli usi del suolo con la costruzione delle città, ma il contesto è la complessità delle dinamiche del pianeta e della biosfera. L'elaborazione di metodiche di analisi e di protocolli condivisi sarà la garanzia per una continua verifica delle ipotesi.

La questione ambientale -nella duplice veste dei limiti insiti in un pianeta urbano e dei cambiamenti globali indotto dall'abuso tecnologico- comporta di necessità l'uscita dai ristretti confini della crescita urbana per affrontare il rapporto tra cittadini stato e organizzazione territoriale, tra ambiente e società.

- 1. Limiti della prassi: tre costanti contro una teoria generale.**
- 2. Limiti dello sviluppo: verso un pianeta urbano.**
- 3. Etica scienza tecnica: per una teoria generale.**
- 4. Stato, cittadini e organizzazione territoriale.**
- 5. Definizioni e ipotesi.**
- 6. Metodi, norme e regole.**
- 7. Bibliografia**



14. **Busto di Platone (Museo Pio-Clementino del Vaticano, Roma).** [Fonte: fotografia di Marie-Lan Nguyen (2006).]

10) TESTIMONIANZE E DOCUMENTI

Questa antologia non contiene né letteratura, né filosofia, ma una raccolta di testimonianze non solo sul senso dell'urbanistica e sull'entità delle trasformazioni territoriali, ma anche sulla possibilità di governarla per rispondere a finalità sociali e ambientali.

Sono testi di autori provenienti da diverse discipline per mostrare l'ampiezza degli argomenti e la necessità di fondare una cultura politecnica con cui indagare scientificamente il senso delle trasformazioni territoriali prima di affrontare la prassi del pianca.

Platone, Emilio Sereni, Italo Insolera, Friederich Engels, Giuseppe Campos Venuti, Brian J. McLoughlin, Ministero degli Affari Esteri, Pierre George, Massimo Severo Giannini, Sabino Cassese stimolano una rilettura della disciplina adatta a affrontare i temi del futuro.

Nelle citazioni e nei riferimenti portati nei testi si trovano molte altre indicazioni, che permettono di aprire ricerche e di rileggere la storia dell'urbanistica per trarre lezioni attuali.

1. **Classi sociali e partecipazione nel quarto secolo prima della nostra era**
2. **Dalle terre comuni alla proprietà privata: il rapporto tra organizzazione territoriale e organizzazione sociale**
3. **Rendita fondiaria agricola e urbana**
4. **Il territorio come sistema**
5. **Dopo trent'anni: imparare dall'esperienza**
6. **Stato e pubbliche amministrazioni**
7. **Luoghi e identità**

NOTA BIOGRAFICA

L'interesse principale riguarda la teoria dell'urbanistica e la produzione di territorio. Si è occupato di analisi territoriali, cartografia e sistemi informativi, trasporti e mobilità, beni culturali e identità sociali, sostenibilità ambientale e ambiente fisico.

Ha insegnato al Politecnico di Milano dal 1969 (anno di laurea) al 2016.

È stato responsabile scientifico in diverse ricerche: nei due Progetti Finalizzati Trasporti, promossi dal Consiglio Nazionale delle Ricerche nei quinquenni 1982-1985 e 1992-1996; in ricerche sui trasporti nell'ambito dei Progetti di Interesse Nazionale di Cofinanziamento COFIN dal 1998 al 2004; sull'applicazione dei sistemi informativi alla gestione del patrimonio culturale nelle ricerche promosse dal Consorzio di Ricerca Interuniversitaria per la Laguna Veneta CORILA 2004-2006 e nell'ambito dei Programmi di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale PRIN 2007-2009. Dal 1983 al 2013 è stato consulente sulla valorizzazione dei beni architettonici e ambientali per la Amministrazione Provinciale di Milano.

PRINCIPALI PUBBLICAZIONI

Luca Marescotti, *Fondamenti di urbanistica*, Clup, Milano, 1980 [prima edizione *Urbanistica. Testimonianze e documenti*, Accademia, Milano, 1979].

Marina Alberti, Lorenzo Bagini, Luca Marescotti, Marta Puppo, *Sistemi informativi ambientali e urbanistica*, Il Rostro, Milano, 1995.

Amedeo Bellini, Annapaola Canevari, Luca Marescotti/ Maria Cristina Giambruno, Maria Mascione (a cura di), *Territorio, beni culturali, piano. Un esperimento in Lombardia*, Alinea, Firenze, 1995.

Luca Marescotti (a cura di), *Beni architettonici e ambientali: dalle indagini alla pianificazione territoriale provinciale*. Quaderno n. 3, Franco Angeli, Milano, 1999.

Luca Marescotti, *Città tecnologie ambiente. Le tecnologie per la sostenibilità e la protezione ambientale*, Libreria Clup, Milano, 2004, pp. 410.

Luca Marescotti, Lorenzo Mussone, *Rotonde. Tecnologie per la progettazione, per la realizzazione e la valutazione delle rotonde*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2004.

Luca Marescotti, Lorenzo Mussone (a cura di), *Conoscenza e monitoraggio della domanda di mobilità nelle aree metropolitane: teoria, applicazioni e tecnologia*, Libreria Clup, Milano, 2007.

Luca Marescotti, Lorenzo Mussone (a cura di), *Grandi infrastrutture per la mobilità di trasporto e sistemi metropolitani: Milano, Roma e Napoli*, Libreria Clup, Milano, 2007.

Luca Marescotti, *Urbanistica. Fondamenti e teoria*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2008 (edizione riveduta e ampliata di *Fondamenti di urbanistica*, 1980).

CONTENUTI E PROMOZIONE

Il programma editoriale riunisce nuovi scritti (Insegnare l'urbanistica come scienza, Paesaggi, L'urbanista e il piccolo Pianeta) con la revisione di due testi: *Città Tecnologie Ambiente* (2004) e *Urbanistica. Fondamenti e teoria* (2008).

La proposta fornisce una sequenza logica che dall'impostazione del problema giunge alla formulazione di una teoria scientifica tesa a comprendere il significato delle trasformazioni urbane sul pianeta e offrire un diverso supporto delle decisioni di governo del territorio.

I testi sono in italiano.

Con la diffusione del programma si vuole verificare l'interesse verso i temi esposti sia alla collaborazione per eventuali revisioni e traduzione, sia alla lettura.

Luca P. Marescotti
2017

urbanistica



ambiente & società